

> **ECONOMIA**

Alla Tac «mobile» targata Brescia il premio nazionale Innovazione 4.0

Ora il progetto brevettato dalla 32enne Jolanda Luongo di Soiano cerca fondi per la realizzazione

Tecnologia

Angela Dessi

BRESCIA. Prendete l'amore per la cura dell'altro e quello per l'Africa, mixateli con una buona dose di creatività e innovazione e condite il tutto con abbondanti quantità di determinazione. Il risultato sarà di sicuro successo, esattamente come quello portato a casa nei giorni scorsi da Jolanda Luongo, trentenne di Soiano del Lago che si è aggiudicata il primo posto al Premio Innovazione 4.0 della fiera A&T di Torino grazie al

la sua Tac Avio trasportabile. Di cosa si tratta? Semplificando al massimo, Avio-TC è in sostanza una Tac mobile avio-funzionante, trasportabile via aereo, ma se necessario anche su gomma, subito utilizzabile non appena giunta a destinazione. Dunque, un'idea che ribalta completamente il concetto di prestazione sanitaria, puntando su una diagnostica che arriva «a casa» del paziente, anche se di casa presumibilmente non si tratta. La soluzione infatti prevede un'unità di Tac in mobilità grazie a una pavimentazione integrata, che consente di eseguire esami diagnostici in condizioni e luoghi non di facile accesso o approdo, come territori di guerra



La bresciana. Jolanda Luongo alla premiazione della A&T di Torino

o dissestati a causa di calamità naturali.

Le caratteristiche. La tecnologia aviotrasportabile permette infatti di eseguire l'esame a bordo dell'aereo, parcheggiato in aree di sosta aeroportuali o su campi di atterraggio di emergenza, ma anche in luoghi lontani e dimenticati da tutti. Come l'Africa appunto, cuore pulsante del progetto, almeno stando a quanto ci racconta la stessa Jolanda.

Il progetto della Tac mobile, infatti, affonda le radici lontano, nell'amore che la madre Pina e il padre Lino hanno infuso nella figlioletta già in tenera età. Un amore profondo per quel continente lontano e la sua gente, che passava anche per l'azione del celebre comico Giobbe Covatta. «Sono cresciuta con le sue comiche ed i suoi film, che mi hanno molto segnata, in particolare Muzungu - racconta Jolanda -: poi negli anni ho avuto la fortuna di conoscerlo e diventarne amica, e così quando ho iniziato a studiare radiologia ho chiesto a lui

cosa pensasse dell'idea di portare una Tac in Africa. Ne è stato entusiasta, e da lì è nato tutto». Jolanda si dà da fare e affiancata da una squadra di esperti (l'ingegnere aerospaziale Fabio Luongo; l'esperto in aeronautica Gilberto Nardon; l'amministratore di sistema Brsm Tiziano Tedeschi ed il fisico sanitario Pierluigi Mozzo) mette in piedi il progetto e ne deposita il brevetto. Era il settembre 2021. Due mesi dopo si laurea a Verona in Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia, con una tesi proprio sulla Tac mobile, e a dicembre viene a sapere del concorso di Torino e si iscrive. «Non avrei mai pensato di vincerlo, ed invece la versatilità del progetto è stata premiata», dice Jolanda Luongo che punta l'accento sulla versatilità dell'apparecchiatura.

«È stata pensata per l'Africa ma può essere molto utile per tutta la sanità italiana - chiarisce -: basti pensare ai soggetti immunodepressi che potrebbero essere sottoposti a Tac a casa senza correre il rischio di esposizioni in ospedale, o all'uso militare, dove spesso strumenti di questo tipo mancano». Ora il suo sogno è vederla realizzata. «Siamo pronti per passare alla fase di prototipazione, ma ci servono i fondi», tira corto la giovane radiologa per la quale il sogno resta proprio quello di lavorare sulla «sua» Tac mobile. Magari proprio in Africa. //

Iobo, nasce la rete per diffondere la digitalizzazione



I protagonisti. I rappresentanti delle sei realtà bresciane di Iobo

L'accordo

La sinergia di sei aziende del nostro territorio col supporto anche di RetImpresa

BRESCIA. Brescia è sempre più cittadella della rivoluzione digitale. Ne è conferma la nascita, sottoscritta con atto costitutivo nella sede di Confindustria Brescia, della rete d'impresa Iobo 2.0. A siglare l'accordo sono sei aziende bresciane, tutte attive nel ramo della digitalizzazione e dei servizi, di cui quattro associate a Confindustria: Fasternet, con l'ad Giancarlo Turati; Gulliver, rappresentata dall'ad Giuseppe Capoferri; RJ45, col presidente Daniele Gazzorelli e Scao, per cui sono intervenuti il presidente An-

drea Venturini e il direttore generale Nicola Mondinelli; quindi di Be2net, con l'ad Davide Sangiorgi e Ippe, col proprio amministratore unico, Mauro Nesti.

Il punto. La rete, che debutta col supporto di Confindustria Brescia e di RetImpresa (enti patrocinanti InnexHub e Csm), si prefigge tra gli obiettivi la volontà di diffondere la digitalizzazione e accrescere la consapevolezza nelle aziende, anche nell'ottica di una maggiore sostenibilità e responsabilità sociale.

I goal strategici e le linee d'azione vanno dallo sviluppo di servizi, prodotti, soluzioni e tecnologie per accompagnare le imprese in un percorso di digitalizzazione e per attuare le linee guida derivanti dall'adozione di tecnologie e processi 4.0 alla progettazione di attività di informatizzazione ed ini-

ziative innovative di formazione; dalla condivisione di competenze al coordinamento di progetti comuni, ampliando la capacità di erogazione dei servizi delle singole società aderenti. Attraverso il network s'intende inoltre diffondere il marchio di rete come elemento caratterizzante della mission delle società, aumentare la copertura territoriale e i segmenti di mercato, esplorare la fattibilità di inserimento nei mercati esteri ed individuare le migliori sinergie possibili.

Iobo 2.0 costituisce la naturale evoluzione della precedente intesa, che ha permesso la realizzazione di importanti progetti di digitalizzazione sul territorio, e da cui sono scaturiti obiettivi ancor più sfidanti ora in capo alla nuova realtà. Alla rete hanno già aderito importanti partner che con le loro competenze ed esperienze consentiranno di raggiungere risultati di rilievo per la rete stessa, per le aziende e il territorio. «Lo strumento delle reti d'impresa ormai è entrato nelle modalità aggregative delle aziende italiane, basti pensare che ad oggi ne sono registrate più di 7.800 per un totale di oltre 45.000 imprese coinvolte - commenta il presidente di Iobo 2.0, Giancarlo Turati -. Iobo, giunta alla versione 2.0, aggrega visione e valori condivisi e vissuti con intensità dalle aziende che ne fanno parte. Siamo riusciti a costituire un modello di ecosistema che si fonda sul concetto di "dare, ricevere, restituire", graduando la partecipazione tra aziende "fondatrici" e membri a tutti gli effetti ed una quindicina di imprese partner. Sono convinto - conclude Turati - che saremo in grado di dare profondo valore alle nostre imprese ed essere un punto di riferimento strutturato nel panorama delle imprese innovative nella sfida digitale». //

ANITA LORIANA RONCHI



Tappa in Confindustria Brescia per la segretaria generale della Camera di Commercio Italiana in Hong Kong e Macao, Caterina Bernardini De Pace, che ha incontrato - accompagnata da Edoardo Lucchini, Corporate services assistant (Servizi alle imprese) - il vice presidente con delega all'Internazionalizzazione Mario Gnutti. La Camera di Commercio italiana a Hong Kong e Macao è un'organizzazione nata nel marzo del 1997, le sue radici affondano nell'Italian Business Association con l'obiettivo di promuovere gli scambi commerciali tra Italia, Hong Kong e Macao e, allo stesso tempo, costituire una piattaforma condivisa per la comunità d'affari italiana a Hong Kong e per i suoi soci locali.

La sostenibilità sociale attraverso le società di benefit



Sul palco. Capitanio, Alessi Anghini, Abondio, Spatti, Tripoli e Mazza

Pmi Academy

BRESCIA. Quarto appuntamento con la Pmi Academy, il ciclo di eventi promosso dalla Piccola Industria e dedicata al confronto

tra imprenditori su tematiche di attualità e strumenti di business. All'appuntamento, dedicato a «La sostenibilità sociale attraverso le società benefit e le bcorp» e moderato da Giovanni Spatti (coordinatore Zona Vallecarnonica Confindustria Brescia) sono in-

tervenuti Marco Capitanio (presidente PI Confindustria Brescia), Anna Tripoli (presidente Giovani Imprenditori Confindustria Brescia), Nicoletta Alessi Anghini (presidente e fondatrice Goodpoint), Katia Abondio (ad Fedabo), Gianluca Mazza (ad Feclera) e Marco De Paolis (avvocato). «Con la Pmi Academy vogliamo dare informazioni tecniche, ma anche offrire casi pratici alle imprese - ha commentato Marco Capitanio -. Le Società benefit rientrano nel più ampio discorso della sostenibilità, che ci coinvolge a 360 gradi. Oggi la sostenibilità può essere vista come un'opportunità, garantendo un appeal sempre maggiore sui mercati, ma nel futuro sarà una necessità: dobbiamo metterci in cammino, vale per tutti, anche per le Pmi». Tra i casi aziendali in provincia di Brescia, sono stati illustrati gli esempi di Fedabo e della startup Feclera, rispettivamente attivi nella consulenza per aziende sull'ottimizzazione dei costi energetici e nell'utilizzo del digitale per mettere in contatto realtà orientate alla circolarità. //